

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### La distribuzione della ricchezza

Troviamo, in un ottimo nostro confratello di provincia, *Il Gazzettino* di Fano, il seguente articolo, che ci sembra utile riprodurre. Naturalmente, lasciamo all'autore la responsabilità dell'esattezza delle cifre.

In uno dei più recenti lavori, usciti in Germania per sottoporre agli studiosi il vero contenuto del socialismo, sfrondandolo dalle esagerazioni de' dilettauti, che, prese sul serio da avversari troppo ingenui, li fanno sobbarcare all'ingrata fatica di combattere i mulini a vento, ricorre più volte la constatazione di un fatto, che dovrebbe essere la pietra fondamentale di tutto il sistema, e ad un tempo la sua giustificazione.

La generale tendenza della società attuale, secondo l'illustre scrittore, che non è Marxista, ma con fedeltà religiosa brevemente espone i principali teoremi del più autorevole apostolo socialista, sarebbe questa, adunque, di accumulare in poche mani tutto il *capitale*, onde, in un avvenire non lontano, scomparsa la media e la piccola proprietà, non si avrebbero da un lato che milioni di proletari, e dall'altro un numero insignificante di straordinariamente ricchi. Venuto quel giorno, sarebbe assai facile l'espropriazione dei *pochi* a profitto dei *molti*, ed il collettivismo potrebbe forse introdursi senza violenti scosse: della sua vittoria non potrebbe dubitarsi, sarebbe *fatatale* il suo avvenimento.

Ma è proprio vero che le attuali condizioni economiche della società umana indichino come sicuro il tramonto della media e piccola proprietà, e fatale l'accumularsi in poche mani di tutte le sterminate ricchezze sociali?

Un altro illustre scrittore, il *Variigny*, si è preso la cura di studiare la distribuzione della ricchezza nel mondo, e ne ha tratto ben diverse conseguenze. Egli ha calcolato, ad esempio, che su tutta la faccia del globo terraqueo sono appena 700 gli individui, che posseggono una media fortuna di 25 milioni di lire per ciascuno, e di questi, 300 sono sudditi della *graziosa*, per quanto veneranda, Imperatrice e Regina del Regno Unito. Ora, in Inghilterra, il paese dei maggiori progressi industriali, e delle maggiori disuguaglianze economiche, il totale delle colossali fortune non uguaglia la dodicesima parte della ricchezza nazionale. Una liquidazione immediata non recherebbe ad ogni cittadino inglese che una quota di capitale di L. 6000 in cifra tonda.

Ma non basta, se, tenuto conto del fatto che in Inghilterra si numerano circa novemila famiglie privilegiate, che hanno una complessiva rendita di tre miliardi di lire italiane, si rifletta ancora che ove questa rendita dovesse essere distribuita fra i 25 milioni di cittadini che vivono sui loro salari negli stati Europei di S. M. Britannica non toccherebbero a ciascuno che annue 127 lire, meno di quanto in Inghilterra, per l'applicazione della tassa legale pei poveri, ogni povero percepisce nella propria parrocchia.

E, se dall'Inghilterra veniamo al continente, le cifre diventano sempre più tenui. Nel Belgio, ove tutta la ricchezza pubblica può essere calcolata in 15 miliardi e mezzo di lire, raggiunti al tasso del 5 per cento, la rendita di ciascun cittadino equamente distribuita non supererebbe i 22 centesimi al giorno. In Italia le cose andrebbero meglio: il massimo di rendita al quale ogni cittadino avrebbe diritto toccherebbe forse i 65 centesimi!

Non è dunque vero che, se la ricchezza accumulata dai più felici si distribuisse in giusta proporzione nella totalità degli abitanti di un paese, ne sarebbero mutate sensibilmente le loro condizioni, e non è vero, perchè è falso ugualmente che i capitali vadano per il nuovo indirizzo economico sociale accumulandosi in poche mani. La grande legge della *concorrenza*, che non è poi se non altro che una grande manifestazione del santo principio della *libertà*, medica essa stessa le ferite che produce nel corpo sociale. E noi assistiamo infatti ad un continuo crollare di vecchie fortune che cedono luogo alle nuove, destinate anch'esse a sparire nell'ordine inevitabile delle successioni, e per la difformità dei caratteri individuali. Non è possibile sostenere però che il movimento attuale economico tende a riunire esclusivamente in poche mani tutta la ricchezza sociale. In Italia, per restringerci a casa nostra, vi ha un movimento ascendente così nei depositanti alle pubbliche casse di deposito, come nelle categorie dei proprietari di fondi rustici ed urbani. Tutti sanno che non sono davvero i grandi capitalisti illuminati e intraprendenti che scelgono in genere le casse di risparmio per depositarvi i loro capitali. Ebbene, alla fine del 1893 erano 5842 gli uffici destinati a raccogliere i risparmi. Le casse di risparmio ordinarie avevano depositi per un miliardo, 306 milioni e 919,314 lire. Le casse postali avevano circa 425 milioni. Non parliamo degli altri istituti, che pure avevano emesso complessivamente 445 mila libretti di deposito.

In Francia le 545 casse di risparmio private, non comprese le succursali, hanno in deposito più di 3 miliardi. La cassa nazionale postale è poco inferiore alla nostra: tocca 400 milioni.

Oh! se i grandi uomini, destinati a dettar le grandi leggi per il governo dell'umanità, interrogassero qualche volta la serva di casa, per conoscere le condizioni vere di quelli in nome dei quali essi parlano, quanti errori sarebbero risparmiati, e sopra tutto quanti disinganni per la povera gente!

### ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

#### MUSICI CESENATI

Anche più scarse, incomplete e disordinate delle notizie sui cultori delle varie arti del disegno sono quelle dei cultori della musica, di alcuni dei quali i cronisti non ci lasciarono altro che il nome, senza indicazione alcuna del tempo in cui vissero, dei luoghi in cui si illustrarono.

Ma, nella musica appunto, troviamo il più antico cesenate, di cui ci sia rimasto ricordo. Egli è

il citareo Narciso (*citareo* dovrebbe significare non soltanto sonatore di cetra, ma cantore, accompagnantesi da sé col suono), il quale è menzionato da S. Isidoro, visse alla corte dell'imperatore romano Nerone (anni 54-68 dopo Cristo), e ne fu molto amato e pregiato. Il nostro Chiaramonti, riflettendo che Nerone, malgrado le sue crudeltà (un *superomista* dannunziano direbbe: « appunto per tali crudeltà »), era assai valente nell'arte egli stesso, e riferendo il motto col quale finì la propria vita, tragicamente spenta — *qualis artifex pereo* —, ne deduce che la stima di quell'imperatore sia gran titolo a stabilire il merito eccelsi del nostro antichissimo Narciso. Il quale da qualche scrittore, ma senza alcun principio o indizio di prova, è assegnato alla famiglia Alberici.

Dal primo secolo dell'era volgare ci conviene fare un gran salto fino al XIV, in cui troviamo un altro musico cesenate Camillo, dai più attribuito alla stessa famiglia Alberici (potendo, in tal caso, essere un lontano discendente di Narciso), da qualche altro a quella degli Almerici. Di lui è detto soltanto che fu « gran musico » e fiorì alla corte della regina Giovanna I di Napoli (1342-82), la quale gli dette molte ricchezze.

Appartiene al secolo XVI un Gianiacomo « molto mirabil sonatore » di piffero, ricordato da Benvenuto Cellini (*Vita* I. 23). È dello stesso secolo un Fra Girolamo da Cesena, dell'ordine dei Serviti, il quale visse a lungo a Bologna, e nel 1575 si trovava alla corte del duca di Baviera. Fu compositore e pubblicò alcune composizioni musicali assai pregiate. Quasi contemporaneamente fiorì Carlo Zanotti, maestro di cappella dell'Imperatore Rodolfo II a Vienna, e lodatissimo a' suoi tempi: compose varie opere musicali, che furono stampate a Venezia, da Angelo Gardano nel 1585; e forse fu suo figlio un Camillo Zanotti, pure maestro di cappella alla Corte viennese, del quale la nostra Pinacoteca conserva un bel ritratto. Alcuni cronisti però fanno di Carlo e di Camillo una sola persona, a cui attribuiscono il secondo nome. Ne deve, prima d'uscire dal secolo XVI, pretermettersi il nome di Grazioso Uberti, il quale, benché maggiormente s'illustrasse nella giurisprudenza, curò pure l'arte di Euterpe, e scrisse un opuscolo col titolo di *Contrasto musico*, oggi divenuto una rarità bibliografica.

Per il secolo XVII non troviamo alcun cenno: fiorirono nel XVIII un Pier Francesco Tosi, che si distinse in Inghilterra e morì a Bologna; il tenore Gregorio Babbi, morto nel 1773, il quale si procacciò tal fama sui principali teatri d'Europa, che la patria sua, in segno d'onore, l'acrisse all'ordine civico; suo figlio Cristoforo, egregio sonatore di violino alla Corte di Copenaghen, dove morì nel 1800; un Lovatini, morto a Bologna il 15 Febbraio 1784, celebre cantante, applaudito in teatri italiani e stranieri, e specialmente all'Haymarket di Londra, dove l'udì ed ammirò quel potente e bizzarro ingegno di Giuseppe Baretti, che ne parla con lode nella sua opera su *Gl'Italiani*; un Sebastiano Collinelli, omonimo del pittore ricordato nel precedente articolo, e forse suo nipote, buon sonatore di corno, morto nel 1777; un Prospero Cometti, frate agostiniano, eccellente tenore, fiorito verso il 1760; un Don Angelo Gallini « eccellentissimo soprano e contralto, » stato sempre alla Corte di Portogallo, da cui, giubilato, si ridusse in patria, dove morì il 10 Ottobre 1775.

Nulla sappiamo del tempo in cui vissero un prete Giovanni Ceresino, maestro di cappella a Ferrara; un Giuseppe Cicognani, egregio contralto, morto giovane a Bologna; un Giuseppe Celesti « famoso soprano; » un Frate Sisto Galli, maestro di cappella a Fossombrone, dove pubblicò alcune composizioni.

Nel nostro secolo maggiormente si distinse Cesena in fatto di musica.

Tacendo, anche qui, dei ventini, sono da mentovarsi il tenore Pietro Gentili, che fu applaudito sui maggiori teatri d'Europa (a Cesena cantò il *Pirata* del Bellini nel 1836); Nicola Petri Zamboni, distinto violinista e compositore; Clemente Salviani (1793-1868) compositore di molto merito, i cui metodi sono ancor oggi pregiati in molti Istituti; Angelo Bartoloni violinista di grido (1820-1875). E, benché nata a Città di Castello (10 Marzo 1826), fu sempre considerata e si considerò Cesenate la celebre Marietta Alboni, poiché qui venne affatto fanciulla, qui crebbe, qui imparò i primi elementi di quell'arte, in cui doveva riuscire tanto eccellente, e rendersi una dei più degni interpreti di Gioacchino Rossini. Uno de' suoi primi insegnanti fu il Maestro Antonio Baglioli, cesenate anch'esso. Fino a pochi anni fa, il Nestore dei musicisti concittadini era il conte Paolo Fantaguzzi, morto quasi onaganario, buon basso, pregiato dal Rossini. Nè deve tacersi del sonatore di fagotto Nazzeno Gatti, segnalatosi in orchestre di primo ordine. Ma forse qualche nome ci sfugge, nella fretta con cui buttiamo giù queste note, e data la scarsità degli appunti che ci servono di guida.

Lo spigolatore.

## AUGUSTO BARAZZUOLI

È morto testè, per fiero morbo, che al suo gracile organismo doveva riuscire fatale, questo liberale della vigilia, questo insigne giurista, che, dal 1848, quando da giovine spronava, col foco della sua eloquenza, i compagni di studi universitari a seguirlo nella campagna per l'indipendenza italiana, fino agli ultimi e cadenti anni suoi, quando, con rinnovata energia, cooperava con Francesco Crispi, reggendo il Ministero dell'agricoltura, a dirigere il governo italiano, dette sempre le più splendide prove d'amore intenso, puro, disinteressato per la grande patria - l'Italia.

Amici ed avversari — se di questi ultimi egli ebbe mai — sono concordi nell'affermare la rettitudine de' suoi intendimenti, nell'inchinarsi all'assoluta integrità di tutta la sua vita.

Noi, associandoci in quest'ora al comune rimpianto, e, per quanto può giunger lontana la nostra modesta voce, segnalando le benemerite dell'estinto alle moltitudini, dinanzi alle quali troppo di sovente s'improvvisano le celebrità e si spacciano per genuine ed autentiche tante parodistiche gloriole del radicalismo municipale e magari rurale, vogliamo invitare gl'imparziali a considerare sol questo: che se un uomo illuminato e onestissimo, come fu il Barazzuoli, accettò liberamente di collaborare con Francesco Crispi a risolvere l'Italia nostra dalla depressione, dalla vergogna, dall'anarchia giolittiana, non può ammettersi che il governo di Francesco Crispi fosse quell'abominio che i rabbiosi schiamazzatori dell'estrema sinistra e qualche ipocrita ambizioso della parte opposta hanno voluto far credere al paese.

## Un altro voto alla Camera

Nella settimana testè decorsa, abbiamo avuto alla Camera un altro voto politico. È stato anch'esso di natura sospensiva, come quello dato la settimana scorsa sulla questione africana, ed è pure riuscito favorevole al Ministero Rudini; ma le differenze fra l'uno e l'altro sono grandi e tutte contribuiscono ad accrescere l'importanza ed a rilevare i benefici effetti del secondo.

Il primo voto, come osservammo nel passato numero, non poteva non essere accolto da quanti mirano più alle cose che alle persone; da quanti, pur non essendo troppo disposti a seguire in tutto e per tutto il Ministero, non volevano nemmeno fare atto di opposizione sistematica

Esso era, non solo nella forma, ma ancora nella sostanza, un voto assolutamente prorogatorio e d'aspettazione.

Ma il voto di questa settimana non è sospensivo se non in apparenza; in realtà, equivale ad una chiara e solenne affermazione.

L'estrema sinistra — incompasto miscuglio di illusioni, d'aberrazioni, di fenomenali ingenuità e di torbide voglie — confidando forse nell'importanza assunta per essere divenuta una molecola della maggioranza ministeriale, avrebbe voluto strappare al Ministero qualche platonica dichiarazione anodina, su certe riunioni radicali impedito, su certe dimostrazioni sovversive prevenute, che le permettesse ancora di continuare il gioco di accendere una candela al diavolo (la repubblica o il socialismo) e un'altra a S. Antonio... Starabba.

Il Governo — lo riconosciamo a sua lode, e con tanta maggiore sincerità quanto meno il nostro giudizio a suo riguardo può essere sospetto — ha saputo rispondere molto nettamente e molto energicamente a queste pretese; e, benché dalle parole alle azioni ci sia un gran tratto, ciò non toglie che i ben pensanti, in attesa delle azioni, approvino le parole. Così, sotto forma di un rinvio d'una mozione dell'*Estrema*, si è avuto un vero voto politico, nel quale questa si è distaccata dal Ministero.

Se il distacco si confermerà in seguito, se cesseranno gli amori cavallotteschi-rudiniani, ed anzi il dissenso si estenderà alla poco benemerita Società Giolitti e C., sarà tanto di guadagno.

Perciò segniamo il voto della settimana tra le cose di cui possiamo compiacerci.

## DA FORLÌ

NOSTRA CORRISPONDENZA

9 dicembre.

Al « Pestapevar » Il successo della signora Ghiselli — Tombola — Un gran concerto — Elezioni commerciali — La nuova Banca Forlivese.

(pr.) Il 29 Novembre, ebbe luogo al « Pestapevar » la *première* della « Favorita » del Maestro Donizetti: insuccesso completo, causa precipua una *Eleonora* non troppo favorita da madre natura ed arte. A rialzare totalmente le sorti dello spettacolo venne scritturata telegraficamente la signora Maria Grisi Ghiselli, divenuta, da non molto tempo, vostra concittadina, la quale non soltanto ottenne un vero ed assoluto successo per i suoi meriti artistici indiscutibili, ma fu altresì grandemente apprezzata dal pubblico forlivese per la generosità dimostrata verso l'impresa con l'impegnarsi a cantare, per le ore del 3, 6 e 7 corr., con una *troupe* tanto inferiore a lei.

L'Impresa poi, per non perdere la serata festiva del giorno 8, e sperando un buon incasso, fece venire da Faenza la signorina Angelina Martini, la quale, senza prove, si produsse anch'essa nella parte di *Eleonora* e seppè disimpegnarsi lodevolmente.

Così ha avuto termine l'opera seria a questo teatro, dove ora si attende una Compagnia di Operette.

Domenica, 13 corr., verrà estratta in Piazza Vittorio Emanuele una Tombola di Lire mille, e la sera al Teatro Comunale vi sarà un grande Concerto vocale e strumentale (*An de sèdele*), con l'intervento della distintissima cantante signora Maria Franchini e dell'ormai celebre tenore Borgatti, reduce dai trionfi riportati nell'opera *Andrea Chenier*, al Carlo Felice di Genova. I Cesenati, buongustai di musica, sono avvertiti.

Il giorno 6 corr., ebbero luogo, anche qui, le elezioni per la Camera di Commercio ed Arti di Forlì, che comprende Forlì, Meldola, Cesena e Savignano. (È noto che Rimini ne ha una speciale e fa da sé). A Forlì, su 262 iscritti, si ebbero 58 votanti; e Meldola, su 88 iscritti, 21 votanti; a Savignano, su 170 iscritti, 16 votanti. A Cesena, dove gl'iscritti sono 252, non si costò nemmeno il seggio. I risultati complessivi dei tre centri che votarono dettero la rielezione de' sei membri che scadevano, e cioè Cagli Uberto con voti 88, Umità Giuseppe con voti 64, Regnoli Cesare con voti 64, Pinchetti Carlo con voti 63, tutti di Forlì; Ronchi Ciro di Meldola con voti 58, e Bertozi Ing. Luigi di Savignano con voti 43.

Il 29 Novembre, dopo minuta e vivace discussione, venne approvato lo Statuto della nuova Banca Commerciale Forlivese. A presidente dell'Assemblea fu nominato l'Avv. Prof. Livio Minguzzi, che ebbe tanta parte nell'iniziare e promuovere la fondazione del nuovo Istituto, da cui molto sperano il commercio e l'industria di Forlì.

Furono anche nominati: segretario, l'avv. Corrado Panciatici; membri del Consiglio d'Amministrazione, Barbani Vincenzo, Forlanini Ing. Enrico, Garelli Pietro, Romagnoli Pericle, Bicci Avv. Ercole, Scanelli Vincenzo, Tassinari rag. Adolfo; Sindaci effettivi, i ragionieri Be-

nelli Domenico, Ravaoli Catone, Silvestrini Aurelio; supplenti, Bondi rag. Ettore, Zavatti Luigi; membri della Commissione di sconto, Baldoni Paolo, Bovelacci Camillo, Cimatti Gaetano, Cagli rag. Olando, Fussi Vittorio, Ottaviani Emilio, Pinchetti Paolo, Regnoli Giovanni, Tassinari Domenico; arbitri, gli avv. Bellini Giuseppe, Mambelli Francesco e Mazzoni Camillo.

## CESENA

Consiglio Comunale — Seduta 7 corr. — Presiede il Sindaco Cav. Evangelisti, presenti i Consiglieri Americi, Angeli, Briani, Calzolari, Ceccaroni, Fabbri, Franchini, Gentili, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Marioni, Montanari, Montemaggi, Monti Nardi, Natali, Prati, Ravaglia, Salvatori, Soldati Venturi, Verzaglia, Zangheri, Biffi, Giuli, Mischi, Stagni, Suzzi.

Sul verbale, il Prof. Biffi dichiara che se fosse stato presente all'ultima parte della seduta del 28 Novembre, avrebbe votato in favore alla concessione delle L. 1500 per restauri alla Chiesa di S. Domenico. — Si legge la relazione del Direttore e della Commissione di vigilanza, sull'andamento delle scuole nel passato anno scolastico. Il Consiglio approva le molte proposte fatte, compatibilmente coi mezzi di cui potrà disporre, fa plauso per i buoni risultati ottenuti, ed incarica il Sindaco di encomiare gli insegnanti, che più si distinsero: Signori Giorgi Gustavo, Favini Teresa, Bratti Albina, Manuzzi Alba, ai quali tengono dietro, per ordine di merito, i Signori Valponti Girolamo, Vanzì Itala, Bianchini, Adelaide, Lelli Maria. — Si deliberano alcuni prelevamenti dal fondo di riserva. — Viene collocato a riposo il Maestro del Macerone sig. Casacci Francesco per motivi di salute, colla pensione annua di L. 850. — Si ratifica la deliberazione d'urgenza 23 Settembre u. s. per l'affrancazione del censo Fantaguzzi. — Si concedono L. 100 al Comizio Agrario per l'impianto di un laboratorio da panieriaio. — Si sospende ogni deliberazione in merito alle spese per mantenimento esposti, in attesa di nuovi studi da farsi dal Comune e della Congregazione. — Si autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro la Congregazione di Carità per rimborso di spese di spedalità. Si facoltizza il Sindaco a prendere quei provvedimenti che riterrà del caso, per la macerazione 1897 nei maceri situati a distanza inferiore a quella prescritta. — Si dichiarano inesigibili alcuni crediti dipendenti da frutti di censi, per la somma di L. 218,77. — Si approvano le spese fatte per la costruzione di una casa colonica nella tenuta di Capo d'Argine. — Si approva la vendita di un residuo di terreno dell'Opera Pia Masini. — Si delibera in 2.ª lettura la contrattazione del mutuo di L. 73400 colla Cassa di Risparmio di Rimini. — Si delibera l'unificazione dei mutui colla cassa depositi e prestiti, in base alla legge 11 Giugno 1896. — Si concede il sussidio Maraffi-Aldini allo studente di medicina Baldassarri Giuseppe. — Si delibera la costituzione coattiva del Consorzio per la costruzione di repellenti al Savio. — Si ratifica la deliberazione d'urgenza 2 corr., colla quale si è ricorso al Governo del Re contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa per il Bilancio 1897.

Lunedì 14 corr., alle ore 2 seduta pubblica.

— Cenni necrologici — È morto improvvisamente a Cesenatico, nella giovanissima età di 35 anni, il nostro egregio amico Pompilio Tellarini di Forlimpopoli. Era pieno di vita, d'attività, di desiderio di lavorare per il bene della sua famiglia, per il vantaggio di tutti; sembrava nel fiore della salute, come era in quello degli anni, e la notizia della sua inopinata e fulminea fine colpì dolorosamente quanti lo conobbero, e, conoscendolo, lo stimarono ed amarono.

Alla desolata famiglia le nostre profonde condoglianze.

Riuscirà anche dolorosa a moltissimi la notizia della morte del Capitano dei Carabinieri Luigi Caballini, che, fino a pochi mesi fa, comandava la nostra Stazione, e che aveva qui tanti apprezzatori delle sue virtù di funzionario attaccatissimo al proprio dovere e pur cortese ed affabile con tutti. Egli si è spento, per doloroso morbo, a Roma, dove fu trasferito testè, in età di soli 38 anni, lasciando nel lutto una tenera sposa e tre piccoli bambini. Poveretti! che giova adesso la pietà di tanti cuori gentili, che loro si volge in quest'ora di suprema angoscia? Pur sapendo quanto torni

tutto inefficace in sì strazianti occasioni, mandiamo anche noi ad essi una parola di rimpianto e di conforto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, 11. 12. 96.

Distintissimo Signor Direttore del giornale il « CITTADINO » Cesena.

Nel mentre adempio al dovere di porgerle i più sentiti ringraziamenti per l'articolo che Ella ebbe l'amabilità di dedicarmi nel numero 49 di codesto simpaticissimo periodico, permettemi pregarla di rettificare un'inesattezza nella quale, per erronee informazioni, è caduto il compilatore del cortese *entre-filet*.

Alla spettabile Scuola Musicale di Cesena, a cui rendo le dovute grazie, ho studiato i primi elementi di musica e di piano; il canto l'ho appreso soltanto dalla rinomata artista Signora Elettra Calleri-Viviani, della quale sono unicamente allievo, avendo studiato indefessamente alla lei scuola, per circa tre anni.

Certo che Ella, coll'equità che tanto La distingue, vorrà dare ospitalità a questa mia, o, quanto meno, con uno stalloncino di cronaca, accennare alla rettifica che mi sono permesso di domandarle. Le esterno tutta la piena della mia riconoscenza.

Colla massima osservanza di Lei

Devotissimo  
IVO ZACCARI

**Croce Rossa.** — Domenica scorsa, 6 corr., ebbe luogo l'annunciata adunanza dei Soci formanti la Sezione Circondariale della Croce Rossa Italiana. Intervenne il benemerito Comm. Modoni di Bologna, il quale ebbe parole di vivissimo elogio per le ottime condizioni in cui si trova il Sottocomitato locale, e per la rara attività spiegata dal degno Presidente cav. prof. Robusto Mori. — Procedutosi alle votazioni, furono riconfermati Presidente il prof. Mori suddetto, vice-presidente il cav. Giommi; fu eletto segretario il sig. Giuseppe Moreschini; ecc.

È a desiderarsi che Cesena, la quale fin qui si è sempre disinta in questa opera patriottica e umanitaria, continui e si rafforzi nella nobile tradizione.

**Teatro Giardino.** — Anche nella settimana, sono continuate le rappresentazioni della Compagnia d'operette *Città di Roma*; Domenica e Martedì sera, si fecero due veri pienoni.

Si vocifera che, in carnevale, si potrebbe avere la compagnia drammatica Valvassura, purchè venisse concesso un sussidio dal Municipio. Ma chi può sperarlo a questi lumi di... Giunta Provinciale Amministrativa?

**Stalloni privati.** — Il Municipio avverte che, per l'art. 4 della Legge 26 Giugno 1887, l'industria stalloniera privata non può esercitarsi che per mezzo di stallerie approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e che le contravvenzioni sono punite con multa da L. 50 a 500.

**Divieto revocato.** — Ristabiliti i buoni rapporti tra l'Italia e il Brasile, è stato revocato il divieto, che il nostro Governo aveva posto all'emigrazione per quella regione.

**Seconda esposizione artistica di Venezia.** — Dal Comitato ordinario di questa esposizione vennero già rimesse alle Associazioni artistiche e alle Accademie o Istituti di Belle Arti le SCHEDE DI NOTIFICAZIONE delle opere da inviarsi alla Mostra, per quegli artisti che intendono parteciparvi a termini dell'art. 4 del Regolamento:

« Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria internazionale d'accettazione, la quale ne sceglierà un numero parcamente misurato. »

Le schede, in doppio esemplare, con tutte le indicazioni richieste, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Esposizione non più tardi del 1° Gennaio.

**Lezione di lingua tedesca.** — La signorina *Wally Wenger* di Monaco (Baviera) dà lezioni di *Tedesco* privatamente, a condizioni mitissime, in Corso Garibaldi, n. 25, Cesena.

**Stato Civile.** — Dal 4 al 10 Dicembre 1896.

**NATI.** — 29 Legittimi m. 7 f. 7 — Illegittimi m. 7 f. 6 Esposti m. 1. f. 1.

**MORTI.** 19 (a dom.) Casali Carolina a. 32 bracc. coniug. di Ruffo — Brasini Angelo a. 72 col. coniug. di S. Martino — Amaducci Adelaide a. 71 mass. coniug. di Sub. S. Marco — Pieri Luigi a. 79 bracc. ved. di S. Giorgio — Baldiseri Angelo a. 7 col. cel. di Ruffo — Bonzi Santa a. 86 mass. ved. di Lizzano — Mariani Giovanni a. 77

col. coniu. di S. Vittore — Merendi Domenico a. 80 col. ved. di S. Martina — Tarci Luigi a. 63 poss. ved. di Tessel — Placucci Romualdo a. 52 pizzicagnolo ved. di Cesena. — (ospiz.) Bianchi Antonio a. 34 giornaliero coniug. di Cesena — Luchi Lucia a. 72 bracc. ved. di S. Rocco E n. 6 bambini sotto ai sette anni.

**MATRIMONI.** 2 — Ravaglia Cesare col. cel. con Francesconi Teresa mass. nub. — Crudeli Alfredo sarto cel. con Piazza Domitilla mass. nub.

## A PROPOSITO DI UN GRANDE DIZIONARIO TEDESCO.

L'editore Ulrico Hoepli in Milano ha ora distribuito la 10ª dispensa del grande dizionario italiano-tedesco dei prof. Rigutini e Bulle. Con questo fascicolo si principia il secondo volume (parte tedesco-italiana). Già parecchie volte, nel corso di questa superba pubblicazione noi ne abbiamo segnalata l'importanza ai nostri lettori. Volevamo però vedere la parte tedesco-italiana prima di dare il nostro giudizio. Dall'esame della prima puntata si vede subito ch'essa è ancora più vasta e più accurata dell'altra e la ragione sta appunto nella maggior copia di vocaboli che la lingua tedesca possiede.

Vanno lodati gli autori per le numerose frasi e modi di dire che hanno intercalati in ogni paragrafo; è questo un utilissimo metodo, poichè lo studioso può, giovandosi degli esempi, capire in quanti e quali modi si può usare un certo vocabolo. La professione di termini tecnici e di quelli commerciali rendono anche questo grande dizionario singolarmente adatto alle famiglie non solo, ma altresì agli industriali tutti e ai pubblici uffici.

Ogni dispensa costa L. 1.40. Il prezzo del primo volume (già completo) è di L. 12.60 in brochure e L. 14.50 solidamente legato.

Scrivere all'editore U. Hoepli in Milano, si può avere un fascicolo per esame.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## RINGRAZIAMENTO

I dottori ROBUSTO MORI ed ALBERTO RONGNONI mi hanno guarito da un grave pneumotifo complicato da flebile ad una gamba.

Mentre porgo ai due distinti sanitari — a nome anche della mia famiglia — un vivo ringraziamento per l'opera egregia che mi hanno prestato, sento il dovere di segnalare al pubblico encomio, non solo la loro perizia nell'arte salutare, perizia a nessuno ignota, ma anche e più la squisita amorevolezza e l'esemplarissima assiduità onde mi hanno sempre assistito durante il lungo corso della malattia, assicurando ed affrettando anche per tal guisa la mia guarigione.

Montacuti rag. prof. Carlo

In 3ª o 4ª pagina s'inseriscono nel CITTADINO avvisi economici di 20 parole per L. 0.50.

## LA VITA ITALIANA

RIVISTA ILLUSTRATA

CHE SI PUBBLICA IN ROMA DUE VOLTE AL MESE

ANNO III

### SOMMARIO DEL FASCICOLO I

CARDUCCI GIOSUÈ — Presso una Certosa (poesia con fac-simile dell'autografo). DE AMICIS EDMONDO — Un piccolo teatro celebre (illustrato). MARLINI FERDINANDO — Dopo la pace. FINALI GASPARE — Due Russi in Italia nel 1848. SANTORIO G. A. — La decorazione moderna (illustrato). ANTONELLI Conte PIETRO — Il vero Menelik. PASCOLI GIOVANNI — Il Caslango (poesia). GOTTI AURELIO — Il Cinematografo. VAMPA — Per un bel monumento (illustrato). MARINELLI GIOVANNI — Il capitano Cecchi (illustrato). MORSELLI ENRICO — Per l'igiene della Scuola. BARATTA MARIO — Le piogge in Italia (illustrato). TORRACA MICHELE — La politica. DE CESARE RAFFAELE — La politica ecclesiastica. BOCCARDO GEROLAMO — L'ultimo libro di Spencer. CABATA D. — Nota finanziaria. DEL TORRE — Per Stanislas Cannizzaro (illustrato). Corrieri illustrati delle grandi città. Cronache di letteratura, arte, scienza, sport, rowing, mode, ecc. Notizie di finanza, di agricoltura, industria o commercio. Bibliografia italiana e straniera. Tavole separate a colori.

Abbonamento annuo L. 20, semestrale L. 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma Società Editrice Dante Alighieri).

## PELLICCERIA BIAGINI

Via Zeffirino Re

Si eseguono lavori e riparazioni di pelliccerie.

Manicotti da L. 1.75 in più.

Colli per mantella e paltò da L. 1.25 in più.

In via Montalti N. 24 si affitta un appartamento a pian terreno di 5 locali con cantina e legnaia. — Rivolgersi al Sig. Elmo Ricci.

## Il Chirurgo-Dentista

Specialista per le malattie della Bocca **ROSETTI MORANDI** nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, riceve ogni Sabato a CESENA in via Dandini N. 7.

NOTA. — In causa del molto lavoro le Dentiere artificiali debbono essere ordinate per tempo. Non si riparano i lavori fatti da altri Dentisti.

## Alla Cartoleria Montanari

Biglietti d'Auguri e Calendari pel nuovo anno 1897 - Almanacchi del Barba Nera, Casamia e Filosofo Errante - Acque, Saponi, e Ciprie per profumeria, e toletta - Articoli per regali.

Legatore di libri **CARLO ALOISI**  
Si ricevono commissioni per biglietti da visita in litografia e tipografia.

## DA AFFITTARE

IN CESENA VIA MASINI N. 24.  
Un appartamento al 2° piano con bassi comodi.  
Rivolgersi per trattative a Guglielmo Cacchi.

**REGALI.** — In occasione delle feste di Natale e Capo d'anno trovansi nella

## Premiata Pasticceria Salvatore Rasi

un grande assortimento per regali in Panettoni uso Milano — Torrone in Stanghette alla giardiniera — Torrone in Stanghette uso Bologna — Torroncini di Cremona — Pan Speciale vero Certosino — Frutti canditi — Mostarda finissima — Marrons Glacés — Conserve di frutta — Piatti dolci finissimi di varie qualità — Confeiture — Liquori etc. Tutte specialità della Ditta.  
A prezzi da non temere concorrenza.

**Comprerebbersi Cassa forte** usata non molto grande con chiavatura inglese. — Dirigere offerte all'Amministrazione del CITTADINO a Cesena.

## CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la  
CURA DELLA BOCCA

e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri  
riceve ogni **SABATO** a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5  
— CASA MONTANARI.

Il Vermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica, preparato dalla Farmacia chimica **MONTEMAGGI**, è indicatissimo per le persone deboli, convalescenti, per quelle che hanno difficili le digestioni, e che soffrono di inappetenza.

**BIGLIETTI DA VISITA ELEGANTISSIMI**  
a L. 0,75 al 100.

